

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Piccigallo Daniele Geofilo
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Difficilmente si può persuadere il falso a chi con fatica crede il vero		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive a Daniele Geofilo Piccigallo [poeta e letterato]. Afferma che chi fatica a credere il vero, difficilmente può essere convinto del falso: quindi non c'è da meravigliarsi se Piccigallo non è stato capace di "dar ad intendere una finzione" [non meglio specificata] al signor don Alfonso [non identificato]. Don Alfonso, infatti, è considerato "la pietra da paragone delle bugie" [viene cioè considerato capace di smascherare ogni bugia]. In un'altra occasione Piccigallo potrà sperare di ottenere più profitto. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Render ragioni"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 61v.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		